

**ASSOCIAZIONI**  
 Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.  
 Numero separato cont. 5  
 " arretrato > 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

**INSERZIONI**  
 Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Anzusi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni presi da convenirsi. — Lettere non affrancata non servono, né si restituiscono manoscritti.

## IL PRIMO SCANTRO della nuova campagna d'Africa

L'ansia febbrile del pubblico per l'attesa delle notizie d'Africa, fu in parte calmata dal telegramma del generale Baratieri che annunciò lo scontro vittorioso di Debra Ailat.

La notizia fu però inferiore all'aspettativa, poichè generalmente avremmo desiderato che fosse stato annunciata una battaglia di maggior entità, vittoriosa per le nostre armi.

Da quanto dicono i giornali più accreditati in fatto di cose militari, pare che il fatto d'armi di Debra Ailat, molto glorioso per le nostre truppe, abbia però un'importanza relativa, e non sia punto una di quegli avvenimenti campali che decidono delle sorti d'una guerra.

Secondo la nostra opinione non ci pare però, che nella guerra contro gli abissini sia molto facile il conseguimento di una di tali vittorie, e non già per deficienza delle nostre valorose truppe guidate da abili condottieri, ma bensì per la ragione che sembra essere un'assioma nella tattica degli eserciti africani di evitare sempre battaglie formali contro gli europei, eccettuato il caso in cui per la forte preponderanza numerica, essi siano assolutamente certi di riportare vittoria.

Ma anche a piccole tappe vittoriose, i nostri sanno farsi valere e temere, e ciò basta per l'onore delle armi e della bandiera italiana.

La notizia del primo scontro vittorioso fu accolta con soddisfazione da tutta la stampa; ma leggendo i fogli di opposizione si comprende di leggieri come essi sarebbero stati ben più contenti d'una piccola sconfitta, tanto per aver il gusto di vuotare un nuovo sacco d'inezcolze contro l'on. Crispi.

Noi speriamo che i sullodati fogli rimarranno sempre con la voglia in corpo di poter incominciare una violenta campagna, per abbattere l'on. Crispi in seguito a una sconfitta dei nostri soldati in Africa; essi devono perciò accontentarsi di seguire la vecchia tattica: combattere l'on. Crispi e il ministero con la calunnia e con la maledicenza.

Noi, che non siamo punto entusiasti della politica africana, desideriamo un brillante successo dei nostri soldati; prima come patrioti italiani, e poi perchè quel successo, come abbiamo già detto, non può che fortificare la posizione dell'on. Crispi, il quale è ora più che mai l'uomo della situazione.

Nonostante la virulenza indecente e antipatriotica della stampa nero-rossa,

che esagera ogni nonnulla e dipinge la situazione dell'Italia sotto i più tetri colori, chi giudica spassionatamente è costretto a constatare che lo spirito pubblico va sempre più rialzandosi, poichè generalmente si comprende che se l'on. Crispi scendesse dal seggio ministeriale, anche il prestigio dell'Italia ne verrebbe scosso. Fert

### IL SENNO PRATICO

(Dall' Opinione)

I giornali della Curia esaltano, naturalmente, la lettera del Pontefice al signor cardinale Rampolla del Tindaro; la magnificano come documento di straordinaria importanza, d'innarrabile abilità, destinato a produrre dei grandi effetti.

Non discutiamo le lodi, che sono di obbligo anch'esse; ma gli effetti? Di quelli da venire, se vi saranno, parleremo. Per ora, aspettiamoli. Ma un effetto immediato c'è, e si può constatare e toccare: questa lettera, che estasia i giornali della Curia, è pure accolta con vera soddisfazione, con vivo giubilo, nel campo diametralmente opposto.

Essa, insomma, è piaciuta alle due contrarie intransigenti, alla clericale, e a quella che il Pontefice chiama massonica. L'una batte le mani non meno dell'altra, che di politica conciliativa non vuol sentir parlare ed è felice per tutto ciò che tal politica elimina.

Il Pontefice ha fatto appello al senno pratico degli italiani, «non de' fuorviati per erronee dottrine e legami di setta; ma degli altri ai quali, tuttocchè immuni da quei legami, nè ciechi seguaci di quelle dottrine, fa velo — egli dice — la passione politica.» Or qui è l'errore nel credere ad una passione politica, dove è una politica e storica necessità — suprema, ineliminabile, fatale — quella che avvince Roma all'Italia e l'Italia a Roma.

Il Pontefice di questa necessità, grata a noi, a lui ingrata, non vuol convincersi; nè alcuno può pretendere d'imporgliene il convincimento, come egli non può imporre la fede a chi non l'abbia. Ma quando si vuol ragionare col criterio del senso pratico, le cose bisogna considerarle da un lato e dall'altro. Quindi, può essere, e non neghiamo, che questo dissidio nuoccia all'Italia; ma che faccia piacere e giovi ai nemici del Papato, non è dubbio un istante. E n'è prova luminosa l'effetto notato, l'impressione di compiacimento, che la lettera del Pontefice ha prodotto fra coloro, che egli denunzia come accerrimi suoi primi nemici.

Intanto, sempre per rimanere sul terreno pratico, la differenza è questa: che il Papato, anche senza il presidio umano di una giurisdizione temporale, può — a confessione dello stesso Pontefice — proseguire la sua via tra la riverenza delle genti, perchè non gli fallisce mai la grazia celeste; mentre

l'Italia e un Regno italiano non potrebbero più esistere, come ragione, diritto e natura vogliono, senza Roma. E' evidente.

Vogliamo perfino ammettere che un potere temporale riuscirebbe utile al Papato. Non lo crediamo affatto; ma ammetterlo. Utile, però, ma non necessario, dal momento che senza di esso può il Papato proseguire la sua via, tra la riverenza delle genti. Al contrario, non è più immaginabile uno Stato italiano senza Roma capitale.

Posto quindi il conflitto tra il semplicemente utile che di là si reclama, e l'assolutamente indispensabile che di qua si difende, da qual parte l'ostinazione è meno ragionevole? Da qual parte il senno pratico è più offeso?

Intanto, finchè gli intransigenti clericali proclamano che non vi può essere pace col Papato se l'Italia non si disfà spinte o sponte, o col volontario o col forzato abbandono di Roma, non è punto da maravigliarsi che gli intransigenti del lato opposto dicano: «per aver pace col Papato bisogna distruggerlo!»

### DALL'ERITREA

Le forze di Mangascià disperse Arimondi lo insegue

Roma 14. Si ha da Massaua 14 (ufficiale).

« Il generale Baratieri telegrafa da Antalo 12 che, sciolta la forza di Mangascià, questi si è rifugiato con scarso seguito sui monti del Vogerat.

Arimondi con tre battaglioni ed una batteria da montagna è stato inviato a disperdere il nucleo, sgombrare il paese ed aiutare Sebati il ribelle dell'Ousù-Cusai, che è padrone dell'Amba Angai.

Le popolazioni si mostrano soddisfatte della presenza delle truppe italiane. Da ogni parte giungono rappresentanze del clero per rendere omaggio.

Ras Olié è con le sue forze ad Aschianghi. Menelik gli promette sempre di marciare contro la colonia.

Gli ufficiali e le truppe godono ottima salute. »

Inseguimento — Commenti — Spedizione di denari — Congratulazioni di Guglielmo

Roma 14. Notizie al ministero della guerra dicono che le truppe di Mangascià sono in completa dissoluzione. Procedono sbandate e indisciplinate, commettendo crudeltà e rapie.

Però Baratieri ha inviato Arimondi per inseguire il ras.

E' probabile che Mangascià esca interamente dal Tigrè, sapendosi inseguito. Mangascià non desta timore o preoccupazione nel nostro campo, tanto che il generale Arimondi lo insegue con poche truppe.

Si calcolano a una ventina i capi principali che nella regione occupata, da Adigrat ad Antalo, si sono finora sottomessi, e hanno chiesto armi per

singolare e rapida permeabilità si è insinuato, può dirsi, in quasi tutti i paesi del mondo. Oltre a ciò ognuno sa con quanta pertinenza l'ignoranza volgare tenga rinchiusi e quasi con gelosa invidia all'occhio del savio i mali germi e le superstizioni. Nè ciò solo; ma la febbrile e prostrante attività del vivere economico, la neurastenia generale nel campo dell'intendere e del sentire, nei vari paesi dal vario clima e dagli altri coefficienti naturali coadiuvate, spiegano abbastanza come e perchè oggi specialmente la gente ricorra all'alcool per ricercare nella sua energia effimera e nel suo effimero calore un principio di forza e di ristoro. Sono la lusinga e il tradimento della sirena!

La scienza infatti a chiare parole ci grida che l'azione iniziale dell'alcool etilico, lo stimolo generale che produce e che passa per il più benefico dei suoi effetti, non sia in realtà che il primo sintomo dell'intossicazione (1).

(1) Così dice il Van-Den-Corput: — Quello stimolo è il primo sintomo della reazione del l'organismo vivente contro l'azione offensiva risultante dal contatto dell'alcool coi nostri tessuti. Come pure il calore locale sviluppato

combattere a fianco degli italiani. Altri li seguiranno.

Lo scontro di Debra Ailat ha prodotto grande effetto sulle popolazioni.

Mentre il *Fanfulla* crede che bastino pochi soldati, l'*Agenzia Italiana* invece crede che il negus Menelik, come al solito, prometterà soccorsi e forse si avvanzerà per soccorrere ras Olié. Consiglia quindi un'azione energica anche inviando in Africa nuovi rinforzi. Si augura che il governo italiano non venga meno a questo compito.

L'Esercito è sempre pessimista. Dice che la battaglia di Debra-Ailat non ha mutato lo stato delle cose, salvo che si è così estesa la nostra occupazione al sud fino ad Antalo senza modificare la situazione politico-militare.

L'Esercito insiste, chiedendo l'invio di una rava di crociera a Obok, dopo la scoperta dei fucili francesi.

Commentando il dispaccio ufficiale odierno, l'Esercito biasima Baratieri che ritarda di attaccare Ras Olié.

Dicesi che con l'ultimo postale furono spedite a Massaua 400 mila lire, destinate per le operazioni militari. Evidentemente questo non è che un acconto.

Come al solito, l'imperatore di Germania ha mandato le sue felicitazioni al Governo italiano per la nuova vittoria in Africa.

Qui si crede da taluno che, essendosi Makonnen messo in guerra aperta contro di noi, la conquista dell'Harrar non potrà tardare molto, se a quest'ora non è già decisa.

### L'ECCIDIO DEGLI ARMENI A COSTANTINOPOLI

Il corrispondente da Costantinopoli dell'*Persveranza* riesce a procurarsi la copia delle deposizioni dei primi feriti accolti nell'Ospedale Armeno di Yedi Kouli, coll'esame delle ferite riportate da ciascuno di essi. Sono tanti piccoli, ma eloquentissimi, documenti, i quali valgono, meglio d'ogni nostra parola, a mettere in evidenza la gravità dei fatti.

Per darne un saggio ai nostri lettori riproduciamo alcuni di quei verbali, omettendo il riepilogativo esame delle ferite, per necessità di spazio.

**Eccoli:**

Il ferito Ohannes Larkissian, operato di Van, di 22 anni, racconta che lunedì sera, insieme ad altri cinque compagni tutti armati di coltello, erano seduti in un caffè a Babili (quartiere di Stambul), quando ad un tratto furono assaliti da una decina di agenti della P. S., che li arrestarono e condussero alla prigione centrale. Durante tutto il percorso, non ebbero a subire nessun insulto, nè percosso; ma, appena arrivati in prigione, furono battuti e feriti ripetutamente, tanto che dei sei compagni lui solo riuscì ad escirne vivo (mercoledì mattina).

Interrogato l'ammalato come era il sito dove li racchiudevano, rispose: «Una camera buia; trovai un centinaio di compatriotti tutti feriti e di cui una trentina erano già morti.»

Il ferito Mighirdise Ohancosian, di anni 20, mercante narra: « Il lunedì sera, 30 settembre, avendo

E la scienza ancora ci ammonisce che l'alcool amilico, che è il più velenoso, quanto è rapidamente assorbito, altrettanto è lentamente eliminato; mentre che l'alcool etilico, per essere molto affine alla sostanza nervosa, mostra una tendenza singolare a condensarsi nella massa cerebrale. Di qui, dirò per sommi capi, gli effetti patologici di affaticare prima e paralizzare poi tutti i centri nervosi con preferenza del più elevati dell'organismo. Nè ciò solo; ma il midollo, il fegato ed il cuore non risentono assai meno l'azione letale dell'alcool.

Ciò poi che più riempie di terrore si lo scienziato che il sociologo, è che l'alcool rappresenta il fattore più potente della degenerazione della specie.

Tutti i psichiatri, unanimi, riconoscono che le perturbazioni intellettuali, da l'idiotismo fino all'isterismo e soprattutto l'epilessia, come anche la demenza paralitica, attingono la loro più frequente origine dall'alcolismo atavico.

dalla sua applicazione non è che il primo grado dell'azione atrofizzante che esercita sulla fibra vivente combinandosi per osmosi con l'acqua o coagulando l'albumina dei tessuti.

saputo dei disordini avvenuti il mattino, chiusi il mio negozio verso le 4. pom., ed insieme a due altri compagni mi avviai verso casa. D'un tratto un agente di P. S. ed un carabinieri ci arrestarono, ci chiesero dove andavamo, ed avendo risposto «a casa», ci visitarono per vedere se avevamo armi; benchè non ne avessero trovato, ci arrestarono: malgrado le nostre proteste, e ci condussero in un corpo di guardia, dove insieme a poliziotti trovammo moltissimi borghesi turchi, che ci rinchiusero in una stanza, somministrandoci buona dose di legnate. Indi ci condussero alla prigione centrale, dove appena entrati trovammo una quantità di individui che, chiamandoci « infedeli », ci percossero violentemente. Io ricevetti due colpi di sciabola baionetta sulla testa, caddi tramortito, mentre i miei due altri compagni morivano sotto i colpi ricevuti. Alzatosi, mi condussero in una stanza, dove vidi una vera catasta di cadaveri. Pare che io debba la mia liberazione alle preghiere di mia madre ed all'intervento di alcuni Turchi miei conoscenti, che assicuraronosi che ero un individuo tranquillo. »

Il ferito Manuk Kirkorian, d'anni 38, mercante di frumento narra: « Lunedì sera, verso le 7. un agente di Polizia, venne a bussare alla mia porta, e, dopo varie domande, mi disse di seguirlo e mi condusse in un corpo di guardia lì presso, da dove legato con altri 3 individui, che già erano lì, ci condussero alla prigione centrale. Lungo tutto il percorso fummo violentemente battuti sia colle daghe, sia coi calci dei fucili. Ad un certo momento, la folla tentò slanciarsi sopra di noi, ma i poliziotti risposero che erano da soli capaci di batterci. In quel momento però sentii un acuto dolore al braccio destro, ma non potei capire da che cosa era dato. Arrivati alla Questura, dopo un interrogatorio molto sommario, fummo presi da due individui, e, mentre questi ci conducevano in prigione, altri ci legavano. Mercoledì mattina fummo lasciati in libertà. »

Il ferito Artai Hahadedian, d'anni 39, pizzicagnolo, narra:

« La mattina di martedì 1° ottobre, uscii dalla mia bottega situata in un quartiere di Stambul, per affari privati, quando, dopo aver fatto una ventina di passi, vidi un soldato che maltrattava un armeno, e lo percuoteva col calcio del fucile; volevo ritornarmene in negozio, quando d'un tratto fui io pure assalito da un Kurdo, che mi ferì con un coltellaccio la mano destra, colla quale avevo cercato di proteggermi la testa. Arrivai a sfuggirmi dalle mani e corsi ad avvertire i miei due impiegati di scappare. L'uno arrivò a fuggire con me, l'altro rimase ucciso. »

Il ferito Asop Vartan, di 22 anni, è arrivato ora (5 ottobre) dall' infermeria della Polizia. Dice di essere stato arrestato lunedì sera nel suo domicilio e condotto nella prigione centrale durante tutto il percorso fu battuto e ferito; così pure nella prigione, dove egli assicura vide morire moltissimi armeni.

La statistica infatti, che come può essere la più temibile nemica del vero teorico e scientifico, così può mostrarsene il faro più luminoso; la statistica dimostra che nella sola città di Londra l'abuso dell'alcool mieta cinquantamila vittime all'anno; e che in generale in Inghilterra fra gli uomini, oltrepassati i 25 anni, i sobri verso le bevande alcooliche vivono in media anni di più, che quelli che si danno al vizio dell'acquavite.

Quanto a noi, forse che le cose procedono assai meglio in casa nostra? Parliamole le cliniche, parliamole i brefotrofi. Nè ciò deve meravigliarci: stante che il nostro è fra i paesi dove più sono trascurati e sconosciuti i mezzi di previdenza e di repressione contro questa terribile piaga della società. Infatti non solo l'indirizzo dello Stato-circa il monopolio degli alcool, come meglio dimostrò in appresso, è erroneo o quanto meno mal regolato; ma anche norme direttive e savie e più favorevoli alle industrie e all'interesse nazionale mancano sui dazi e le operazioni d'importazione.

(Continua)

### APPENDICE del Giornale di Udine

## L'ALCOOL E GLI ASILI PER GLI ALCOOLISTI

GIOVANNI GIOVANNINI

Quasi in fino ad oggi, contro il maleficio dell'alcool, parvero doversi prendere soltanto in seria considerazione le adulterazioni, o le impurità che possono negli alcool contenersi o le basi piridiche di cui le acque-vite sogliono essere affette; od altri simili vizi non di natura, ma di associazione.

Intendiamoci bene, non su di ciò io invito l'attenzione dei lettori; e nemmeno su l'alcool digerito a dosi moderate e sotto forma diluita e direi quasi allo stato nativo, quale si trova nelle bevande fermentate come il vino e la birra; perchè sotto tali forme e in tali quantità esercita anzi effetti gradevoli e non di rado benefici.

E' degli elementi intrinseci, oh' lo intendo parlare; è, usando un'espressione tecnica, di tutti gli alcool della serie

$C_n H_{2n} OH$  (di cui i più importanti e velenosi sono l'alcool etilico, l'alcool amilico, l'alcool metilico ecc.), ch'io m'accingo a dimostrare i funestissimi effetti nell'odierna società.

L'esimio dottor Vau Den Corput di Bruxelles in un suo recente e dottissimo studio ha dimostrato che l'alcool non è una bevanda, bensì un veleno: *l'alcool n'est pas une boisson, c'est un poison*. Egli lo chiama l'istrumento dell'abrutimento sociale.

Però, se questo è vero, parrebbe di già per lo meno strano il fatto che quasi fino ad oggi, non solo peccò si conoscano gli effetti luttuosamente deleteri dell'alcool, ma anzi universalmente si creda alla sua virtù beneficante, e si ricerchino e si invocino in esso gli effetti più vitali e salutarci. Par strano, dico, come questo simulacro di beneficio abbia potuto fino ad oggi mantenere intorno a sé tanto culto fervido e concore.

Se non che ogni senso di stranezza svanirà tosto, se si consideri che la storia dell'abuso così generalizzato dell'alcool risale a recentissima data.

Perocchè è solo dal principio della seconda metà di questo secolo che con



Pare che egli sia stato trovato in possesso di un coltello.

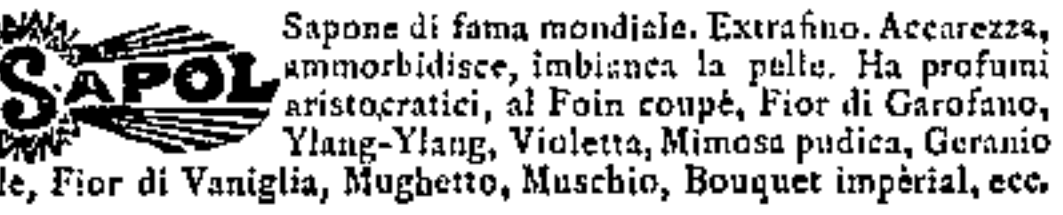
Toufanda Mighirdieh, donna di 40 anni, fu ferita in casa sua da molti individui, che inoltre uccisero suo marito e suo cognato presente.

Aghavni Garabedian, donna di 26 anni, fu ferita a casa sua da due soldati e borghesi, che uccisero altre quattro persone della sua famiglia.

Il corrispondente inviò pure copia del processo verbale relativo all'esame dei cadaveri mandati dalla Polizia all'Ospedale Armeno il 2 e 3 ottobre corrente. È un lungo elenco, che ci è impossibile riprodurre. Ai lettori basterà sapere che dalla sua lettura emerge sempre più viva la prova dell'accecamento con cui vennero maltrattati i poveri armeni. È una dolorosa serie di cranii fratturati, di mascelle spezzate, di ferite e contusioni d'ogni genere in tutte le parti del corpo. Un cadavere recava venti ferite di pugnale a tergo; un altro era sventrato; altri avevano il petto schiacciato a calci. Il resto si può immaginare.

**Un treno deviato presso Rimini**

Un morto e un ferito  
Si ha da Rimini 13:  
Il treno 658 in partenza di qui stasera, diretto a Ravenna e Ferrara, appena uscito dalla stazione devió. Tre vetture si sono rovesciate. Il capo treno Morelli è morto; il conduttore Barbanti è gravemente ferito. I viaggiatori sono illesi. Fu arrestato il deviatore Santini, imputato del falso scambio e determinato il deviamiento. Il Morelli lascia moglie e sette figli.



**CRONACA PROVINCIALE**

**DA DIGNANO**  
**Il nuovo sindaco - Cose agrarie - Uttilia in laetitia - Dazio per economia.**

Ci scrivono in data 13:  
Con regio decreto venne riconfermato nella carica di sindaco il signor Mattia Bertuzzi. La scelta incontra il favore di tutti.

Quest'oggi il veterinario provinciale signor dott. G. B. Romano, tenne una pubblica conferenza sull'allevamento del bestiame, e parlando delle sostanze alimentari che ne possono vantaggiosamente aiutare lo sviluppo, consigliò i panelli di lino e di sesamo preferibili alla crusca, adulterata spesso a grave scapito e danno degli allevatori con altre sostanze per nulla utili, o nocive.

Piacque il suo parlare semplice e piano perchè spesso ornò un argomento che per poco si presta con biosse osservazioni: *Uttilia in laetitia!*

Sei comuni del distretto con votazione unanime approvarono il dazio in economia. A quando il responso della municipalità di Cosmano e San Daniele?

**DA FANNA**

**Rissa e gravissimo ferimento**

Arresto dei supposti feritori  
Ci scrivono in data 14:  
Ieri sera nell'osteria di Sante Zanussi, s'accese, per ignoti motivi, una contesa che poi si tramutò in rissa, fra certo Giuseppe Candido-Garbato di Maniago e certo Antonio Marcolina-Gravona.

Presto dalle parole si passò ai fatti e il Marcolina, afferrato il Candido per il collo, lo trasciava fuori dell'osteria e lo gettava a terra.

Frattanto sopraggiungevano alcuni paesani, i quali, pare s'intromettevano nella rissa.

Il poveretto venne condotto a casa, e versa in stato grave; si teme che dovrà morire!

Questa mattina i R. R. carabinieri arrestarono il Marcolina e certo Romano Manerin di Gio. Batta; quest'ultimo fu accompagnato fino alla caserma da urli e fischi della popolazione indignata.

**DA SEQUALS**

**Furto aggravato**

Il 9 ottobre di notte, ignoti, da un cortile aperto rubarono polli per lire 12 in denno di Iogna Don Valentino, e per lire 2 in pregiudizio di Gardiman Francesc.

**Ringraziamento**

Con animo commosso ringraziamo le gentili persone che all'ultima dimora accompagnarono l'amatissimo nostro

Pietro Suzzi, e terremo grata memoria delle manifestazioni tributate dalle Autorità civili e municipali che nel povero Estinto vollero onorare il buon cittadino ed il solerte cancelliere in pensione.  
Imploriamo venia per le eventuali, involontarie omissioni incorse nelle partecipazioni del luttuoso avvenimento.  
S. Vito al Tagliamento 13 ottobre 1895.

Il fratello Vincenzo Suzzi e famiglia — La sorella Caterina ed il cognato Carlo Graudo — La famiglia Pietro Fancello — Le cugine Caterina Teatini e Adele Teatini-Striz.

**DAL CONFINE ORIENTALE**

**Il Congresso della Società politica istriana**

Domenica ebbe luogo a Parenzo il Congresso generale della Società politica istriana.

Presiedeva il dott. Silvestro Venier, podestà di Buja.

La discussione s'aggrò principalmente sulla proposta, se sia opportuno di formare un gruppo italiano alla Camera di Vienna. Ad unanimità fu approvata la seguente risoluzione:

«La Società politica istriana, interprete del sentimento generale degli italiani, convinta della necessità di stringere nel vincolo della solidarietà nazionale le popolazioni italiane dell'impero, esprime il voto che dall'azione comune nelle lotte politiche derivi la formazione di un gruppo di deputati italiani al Parlamento austriaco; per la difesa comune e la affermazione dei diritti e delle aspirazioni nazionali delle popolazioni italiane.»

**Commissario colpito da paralisi**

Durante una breve sospensione della seduta del Congresso della Società politica istriana, avvenne uno spiacevole incidente. Il commissario distrettuale Gironcoli, che rappresentava l'autorità politica al Congresso, fu colto da un attacco di paralisi. Fu tosto portato fuori della sala e quindi trasportato alla sua abitazione. Sperasi che il male sia passeggero. Il fatto impressionò dolorosamente i presenti.

**Gravissima disgrazia a Gradisca**

Scrivono da Gradisca in data 13:  
L'impresa Rizzani di Udine sta eseguendo delle riparazioni alla *chiusa di acqua* del setificio di Sdraussina.

Per portare a termine tale lavoro era necessario venissero di quando in quando minati alcuni pezzi di roccia che ingombrano il letto dell'isonzo. Ieri due operai, certi Visintin di S. Martino riportarono terribili ferite. Chiamati i medici signori Degani e Berger essi per ben due ore dovettero operare intorno ai due infelici per curare le orrende lesioni. Non si è perduta la speranza di salvarli. Il fatto produsse profonda impressione. L'autorità aprirà un'inchiesta.

**CRONACA CITTADINA**

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Ottobre 15. Ore 8 Termometro 14,6  
Minima aperto notte 13,4 Barometro 754,5  
Stato atmosferico: vario coperto  
Vento: E. Pressione leg. calante  
IERI: vario  
Temperatura: Massima 19,2 Minima 10,7  
Media 15,135 Acqua caduta mm.  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

SOLE LUNA  
Leva ore Europa Centr. 6,24 Leva ore 2,35  
Passa al meridiano 11,52,47 Tramonta 15,57  
Tramonta 17,23 Età giorni 27.

**Le nostre appendici**

Nella prossima settimana daremo principio ad un nuovo emozionante romanzo di distinto scrittore tedesco, che viene tradotto appositamente per il nostro giornale.

**Inaugurazione di scuola**

Oggi a Vito d'Asio s'inaugura la scuola di disegno fondata dalla municipalità del conte Giacomo Cesoni di Manteccon.

Alla festa scolastica partecipano il Prefetto e il Provveditore agli studi.

**Concorso**

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha aperto il concorso d'ammissione a tre posti di studio, per giovani slave, presso la scuola normale femminile di S. Pietro al Natosone.

**UNA SENTENZA della Corte di Cassazione di Firenze**

Dal *Bollettino delle Opere Pie* giunti ieri togliamo la seguente importante sentenza — seguita dai considerando — che si riferisce ad un ricorso presentato dal Comune di Cividale ed altri contro l'Ospedale di Cividale.

« Il domicilio di soccorso può essere costituito dalla dimora quinquennale del povero in un Comune anteriore mente all'andata in vigore della legge » 7 luglio 1890, purchè egli con altra dimora quinquennale posteriormente non acquisti un domicilio diverso in altro luogo (\*). Con ciò non si viola il principio della irretroattività, essendo ammesso che in materia di diritti pubblici non esiste diritto acquisito di sottrarsi all'autorità della legge nuova per le nuove regole da essa stabilite (\*\*).

« Al povero girovago non è applicabile la nozione del domicilio civile e quindi egli può avere una residenza mutabile, la quale, durata per 6 anni in un Comune, gli dà diritto alla beneficenza locale. »

La Corte ecc.: — Considerando che per l'art. 72 della legge sulle istituzioni di beneficenza, l'obbligo delle spese spedaliere dipende dalla condizione di domicilio e di appartenenza dell'infermo povero al Comune chiamato a sopportarle, e questa condizione è ivi determinata nell'ordine seguente, con prevalenza del 1° sul numero 2° dello stesso articolo.

N. 1. Comune in cui l'indigente abbia avuto l'ultima dimora senza notevoli interruzioni, per cinque anni, la quale dicesi *domicilio di soccorso*.

N. 2. Comune di nascita o *domicilio di origine*.

A meglio determinare poi questo nuovo istituto del domicilio di soccorso provengono gli articoli 109 a 116 del regolamento amministrativo del 5 febbraio 1891, il cui ultimo art. 142 dispone che, per calcolare il termine necessario ad acquistare il domicilio di soccorso, si tiene conto del tempo trascorso prima dell'attuazione della nuova legge.

Considerando che il Comune ricorrente con l'unico mezzo di annullamento contro la denunciata sentenza sostiene che essa nell'accennare al domicilio di Giovanni Balutto, durata per cinque lustri in Cividale, non lo determina né agli effetti civili, giusta il codice italiano e gli statuti austriaci, né in rapporto alla legge vigente sulle Opere pie, onde non potrà essere condannato alle spese di ospedalità senza violazione degli articoli di sopra, messi in relazione all'art. 2 delle disposizioni premesse al codice civile in cui è sancito, che le leggi non hanno effetti retroattivi. Insomma il ricorso si compendia nella tesi che quelle disposizioni debbono intendersi nel senso che per quinquennio necessario all'acquisto del domicilio di soccorso si debba tener conto del tempo posteriore all'attuazione della nuova legge in continuazione e successivamente al tempo decorso durante l'impero della legge abolita, di guisa che quel nuovo istituto non possa applicarsi ad una dimora quinquennale compiuta in tempo anteriore alla pubblicazione della legge sulle pubbliche istituzioni di beneficenza. Ma tale interpretazione, nonchè alla parola, si oppone direttamente allo spirito che anima l'art. 97 della stessa legge se per poco si ponga in relazione ai motivi che lo dettarono, come pure al testo espresso del citato art. 142 del regolamento ed ai principii direttivi che debbono invocarsi sulle retroattività o meno delle disposizioni legislative. Egli è vero che i codici dispongono per l'avvenire, ma questa regola, come ogni altra, è sottoposta ad eccezioni, onde la legge talvolta può applicarsi ancora a fatti anteriori, in quanto si attendono al diritto pubblico interno, o quando una disposizione speciale ciò prescrive, nelle quali ipotesi deve prevalere la massima: *in toto jure generi per speciem derogatur et illud potissimum habetur quod ad speciem directum est.*

La tesi adunque sostenuta dal ricorrente s'infrange di fronte al citato articolo 97, dal quale emanano due concetti: 1° che siccome all'attuazione delle spese spedaliere veniva regolato nelle diverse regioni d'Italia con ordinamenti diversi contraddittorii, così, a togliere questa incompatibile disparità di diritto, fu stabilito che un'altra legge nel termine di tre anni, creando un sistema armonico e rispondente al bisogno, avrebbe dovuto far cessare uno stato di cose assai gravoso per alcune provincie; 2° che, dove per diritto scritto o con-

uetudinario sussista l'obbligo di ricambiare agli ospedali la spesa dei rispettivi malati poveri, tale obbligo debba provvisoriamente continuare applicandosi, fin dal 17 gennaio 1891, cioè dall'entrata in vigore della presente legge, le disposizioni relative al domicilio di soccorso che sono ranniculate nell'art. 72 e seguenti, salvo alla nuova legge, non per anco proposta ai due rami del Parlamento, il provvedere in modo diverso sul promesso rapporto che il governo del re dovrà presentare sul servizio degli ospedali e sulle relative spese.

Considerando che al detto domicilio di soccorso in riguardo all'indigente Giovanni Balutto si riferisce la denunciata sentenza e non al domicilio civile, se si ponga mente che questo, giusta il codice vigente, è nel luogo *ubi quisque summam rerum ac fortunarum suarum constituit* (art. 16) ed anche per le normali austriache è la sede dei propri affari ed interessi con la volontà manifestata di *renderla stabile*, il che ripugna alla condizione di colui che va mendicando la vita, ed in generale, al povero che ha bisogno dell'altrui beneficenza. Dando segue che egli, in rapporto alla legge sulle Opere pie, non può avere che una residenza mutabile, la quale, perdurata per cinque anni anche nel tempo anteriore, può invocarsi a titolo di beneficenza sotto l'impero della legge stessa come domicilio di soccorso.

Considerando che il Tribunale, con criteri insindacabili, determinò la condizione del Balutto non solo come natulante, ma come girovago addirittura con la famiglia, onde ben poteva affermare di avere egli acquistato il diritto alla beneficenza in Cividale, per la dimora ivi protratta dal 1853 al 1879. Appena occorre poi aggiungere che alle spese di ospedalità per la mutata condizione dei tempi che impongono una sì grande mobilità alle popolazioni agricole ed operaie, il n. 1° ha prevalenza sul 2° del citato art. 72, onde a giusta ragione il Tribunale dichiarò obbligato il Comune ricorrente a quelle spese, e non il Comune di Torreano dove il Balutto era nato.

Indarno si obietta che per il dispaccio del Governo austriaco del 4 giugno 1847, o per la patente imperiale del 20 novembre 1852 allegata dal Comune di Moimacco, avendo il Balutto fissata posteriormente al 1879 la sua residenza in altri Comuni, dove tosse in fitto anche per breve tempo casa e terreno, avrebbe egli perduto il precedente domicilio di Cividale. Questo argomento, a chi ben guardi, riducesi ad una petizione di principio, giacchè se egli è vero che le disposizioni della legge sulle istituzioni di beneficenza, circa le spese spedaliere, si retrotraggono al tempo anteriore, non è men chiaro che l'indigente Balutto non poteva perdere né per il domicilio di soccorso in Cividale per la semplice per quanto evidente ragione che egli, posteriormente al 1879, non acquistò con dimora quinquennale un domicilio diverso altrove, giusta l'ultimo capoverso dell'art. 72 messo in relazione all'art. 97 della legge e 142 dell'annesso regolamento ed alla relazione dell'ufficio centrale del Senato del 10 aprile 1890, sullo stesso art. 97.

Per questi motivi, ecc.

**Per la epidemia dei maiali**

Il dott. Romano chiamato in Adria

Ieri sera è partito alla volta di Adria l'egregio dott. avv. G. B. Romano.

Egli venne con ripetuti telegrammi interessato dal sig. Salvagnini, sindaco di Adria, di recarsi in quella città, domandando in quei dintorni una grave malattia nei suini.  
Questi giorni vari giornali del Veneto ebbero a intrattenersi sulla enzootia dei maiali e la richiesta del nostro egregio veterinario provinciale è certo dovuta, e alla di lui conosciuta competenza e al modo efficace e pratico col quale nella nostra provincia si sono sempre domate le malattie di natura epizootica che non di rado ebbero a fare la loro comparsa.

**Attestazione di stima e d'affetto**

L'on. commendatore co. Giovanni Gropplero, presidente della Deputazione provinciale, ha ricevuto ieri una graditissima sorpresa.

Finala l'ordinaria seduta della Deputazione assieme ai colleghi si diresse, come di consueto, nell'aula vicina (detta *pella presidenza*) ed ivi si ebbe la sorpresa di trovar il suo ritratto in stucco in basso rilievo, ottima fattura del cav. Giacomo Gabrieli.

È un ricordo che gli onorevoli deputati provinciali hanno voluto offrire all'amato presidente, e l'esecuzione del lavoro — bellissimo per ogni riguardo — è precisamente dovuta all'abile mano di un collega, poichè il Gabrieli cominciò il lavoro proprio nel tempo in

cui sedeva in Deputazione provinciale come deputato, al qual ufficio non volle venire rieletto.

A noi piacque assai aver notizia di tale cortissima sorpresa all'onorando sig. co. Gropplero per tanti titoli meritole della più sentita estimazione, e ci compiacciamo che i suoi colleghi e coadiutori abbiano avuta la felice idea.

I colleghi del consiglio ed i moltissimi estimatori ed amici del sig. conte sentiranno certo con piacere tale notizia e si compiaceranno con i gentili che ebbero la buonissima idea, e col l'esecutore valente on. cav. Gabrieli.

**Esami di licenza**

Chiarissimo signor Direttore della R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli,

Onorati dal R. Ministero dell'incarico di assistere agli esami di licenza presso codesto Istituto, ci fu di vivo gradimento constatare il risultato per vero lodevolissimo degli stessi e di rilevare come quei giovani — in maggioranza anche timidi per natura — abbiano provato di aver con profitto percorso i tre anni di studio.

La vastità del programma richiede da quei giovani una applicazione intensa nello studio, ma la praticità dell'insegnamento concede loro di chiaramente acquisire svariate ed importanti nozioni che in altro tempo si avrebbero forse riguardate eccessive o superflue mentre in oggi riescono la solida base di una coltura che si levi delle pastoie degli errori e pregiudizi del passato.

Come ci fu grato affermare la nostra soddisfazione all'egregio avv. uff. C. Desideri, ispettore del R. Ministero — commissario per gli esami — così sarà dover nostro riferire, anche al R. Ministero; anzi tutto però crediamo di esprimere a V. S. ed agli egregi insegnanti della scuola, sincere congratulazioni per l'esito dell'insegnamento impartito con tanta cura.

Con tutto rispetto  
Udine, 13 ottobre 1895.

Devotissimi  
CAISELLI CARLO, G. B. ROMANO

**Tramvia a vapore Udine-S. Daniele**

Domani 16 corrente andrà in vigore l'orario invernale che subisce alcune lievi modificazioni.

**Partenze**

Da Udine (Rete Adriatica): Ore 8,15, 11,20, 14,50, 17,15.

Da S. Daniele: Ore 7,20, 11,15, 13,50, 17,30.

**Arrivi**

A Udine: Ore 9 e 15,35 (Rete Adriatica), ore 12,40 e 18,55 (Stazione Tramvia).

A S. Daniele: Ore 10,5, 13,10, 16,43, 19,7.

Con l'attivazione di detto orario cesseranno i treni speciali festivi.

**Una lettera di Verdi a Vincenzo Luccardi**

Riproduciamo dalla *Critica*, la nota Rivista di arte diretta dal mare. Gio. Monaldi, la seguente lettera, scritta dal maestro Verdi nel 1851, nell'epoca infante in cui la Censura teatrale pontificia imperava, mutilando e sfigurando le più belle e nobili manifestazioni del genio italiano.  
Verdi come tanti altri, dovette subire la brutta ingiuria, ed egli, in questa lettera, se ne lagna e si sfogò col suo amico e scultore romano Vincenzo Luccardi, ma lo fa con una calma ed una serenità che attestano la superiorità intellettuale dell'uomo e la forte coscienza dell'artista.

« Bussato, 1 dicembre 1851. »

« Caro Matto!   
« Non verrò quest'anno a Roma come tu speravi e come io sperava, ma un cumulo di circostanze contrarie mi priva del piacere di abbracciare te, gli amici e di vedere l'eterna città. »

« Speriamo che altra volta le cose sieno disposte un po' meglio... ma io non voglio accusare nessuno!!! La colpa è tutta mia... capisci?... So che si è rovinato a Roma non solo *Stiffelio* ma anche *Rigoletto*. Questi impresari non hanno ancora capito che quando le opere non si possono dare nella loro integrità, come sono state ideate dall'autore, è meglio non darle: non sanno che la trasposizione di un pezzo, di una scena è quasi sempre la causa del non successo di un'opera. Immaginati quando si tratta di cambiare argomenti!!! »

« È molto se io non ho fatto pubblica dichiarazione che *Stiffelio* e *Rigoletto*, come sono state date a Roma, non erano musiche mie. Che diresti tu se ad una tua bella statua si mettesse una benda nera sul naso?!! »

« Mille cose a tutti gli amici, in particolare ad Angiolini e tu ama sempre il tuo »  
« G. VERDI »

Osserviamo alla *Critica* che l'illustre scultore Vincenzo Luccardi non è romano, ma bensì udinese.



### Una tempestosa seduta alla Società Operaia

La seduta della Società Operaia di sabato 12 corrente riuscì tale che a ricordo dei soci nessuna fu eguale. Il presidente rispondendo alla mozione Seitz, che chiedeva alla Direzione la ragione per la quale i consiglieri dimissionari non vennero invitati ad intervenire alle sedute del consiglio, disse che la ragione sta nell'ordine del giorno Romano, il quale chiedeva che il Consiglio prendesse atto delle dimissioni che verrebbero comunicate alla prima assemblea. Si comprende quindi di leggieri che il consiglio avendole accettate, i consiglieri dimissionari non potevano venire invitati.

Aggiunse anche che condivide pienamente l'opinione del dottor Romano perchè nè il Consiglio nè la Direzione possono andare al di sopra del voto dell'assemblea che diede origine alle dimissioni dei quattro consiglieri.

Qualche consigliere non si tenne soddisfatto di queste spiegazioni, perchè disse, se si fosse ritenuta la proposta Romano come accettazione delle dimissioni, non la si sarebbe approvata.

Il presidente, i consiglieri Commesatti e Gambierasi aggiunsero che se il Consiglio non ha ben compresa la proposta Romano, essi non ci hanno a che fare, e poichè esso consiglio l'ha accettata non vi è più rimedio, ciò che significa che le dimissioni sono state accettate.

In allora un direttore, che pure aveva accettato la proposta Romano, si alzò a dire che ciò era niente altro che un raggio ed una giustificazione.

Il direttore Gambierasi, risentito per le parole sfuggite al Collega, gli rispose come egli potesse ancora sedere sullo scanno di direttore, e che nel suo caso si vergognerebbe.

Quel direttore in allora disse che si dimetteva, al che il Gambierasi replicò che era ora e doveva farlo prima.

Detto direttore prese in allora posto fra i consiglieri e di là rinnovò le offese contro il Presidente e gli altri direttori, quindi egli, in unione al sig. Seitz, veduto che a nulla approdavano le loro proteste, si allontanarono dalla sala impedendo che si proseguisse la discussione dell'ordine del giorno.

Il Presidente però quantunque molto agitato, seppè tenere fermo, e si deve inoltre riconoscere che fu assai tollerante, poichè dal momento che venne insultato in uno alla Direzione, poteva, valendosi dei diritti che gli accorda lo Statuto, togliere la parola al disturbatore e farlo uscire dall'aula.

Causa di tutto ciò quel benedetto 20 settembre, non votato dai socialisti alleanati ai clericali.

È doloroso poi, che la nostra Società che fa sempre unità per bene e per decoro della classe operaia, sia stata fastata da qualcuno che voleva trascinarla fuori dell'orbita della sua sfera d'azione.

### Un concorso d'inventori ciclistici

Il concorso bandito dal popolare giornale *La Bici* di Milano fra gli inventori ciclistici, non poteva sortire esito migliore. Più di 50 furono le persone che concorsero con una o più invenzioni.

La Giuria composta dell'ing. Alberto Riva, del sig. L. V. Bartarelli, dell'avv. Enrico Luzzatto, (4) si aggregò il cav. Johnson, il sig. Achille Negri, l'avv. F. Pizzagalli ed altri ciclisti pratici.

La relazione della Giuria è stata pubblicata e dimostra come il concorso abbia servito a far conoscere delle vere e utili novità, destinate a un grande smercio.

Il primo premio venne assegnato all'ing. Carlo Carloni di Milano, per tre invenzioni, tra cui importantissima uno sterzo moltiplicato, che consiste in un piccolo apparecchio, mediante il quale ad un angolo fatto fare al manubrio per sterzare, ne corrisponde uno doppio per la ruota direttrice, anziché un angolo uguale, come negli ordinari biccicletti. Le altre due invenzioni consistono: nella valvola *Pat-tecum* che fu ritenuta più razionale di tutte quelle esistenti, e in un antisdruciolevole da togliere e da levare.

Gli altri premi vennero assegnati: al signor Riccardo Sala di Milano per un freno da montagna: al sig. Benedetti di Brescia per una pompa, che serve anche d'accoppiatore per biciclette; e infine al sig. Colombini di Milano per una camera d'aria a due scomparti.

I ciclisti dovranno essere grati alla *Bici*, giacchè mediante questo concorso si sono avute innovazioni importanti giudicate utilissime da persone autorevoli e disinteressate, quali erano quelle che formavano la Giuria del concorso.

(4) L'avv. Enrico Luzzatto è figlio dell'on. Riccardo Luzzatto, nostro concittadino.

### Di là del confine non vogliono essere > Illirici >

Anche a Udine vige il brutto vezzo di designare come *Illirici* la regione del Friuli Orientale.

Ci pare che sarebbe oramai tempo di finirlo con questa sciocca, storicamente e geograficamente sbagliata denominazione.

Stimatizzando la mania di voler slavizzare i nomi della città del Friuli Orientale e dell'Istria, e alludendo a un repertorio ufficiale del Litorale austro-illirico, scrive giustamente l'ottimo *Istria* di Parenzo:

« Che vi fosse un litorale austriaco tutti lo sapevano, ma *illirici*?! Napoleone I, quando conquistò la Venezia e strappò all'impero la Croazia e la Carniola, ebbe l'idea umoristica di rimettere in piedi un regno d'Illiria, componendola con la Dalmazia, la Croazia, la Carniola e... la Regione Giulia! Tutti paesi che con la Illiria vera c'entravano come i cavoli a merenda. È noto anche al più valdostano degli scolari di una qualunque prima ginasiale, che l'antica Illiria si estendeva dove oggi si trovano Albania ed Epiro, mentre da pochi autori soltanto si estendono i confini di quella regione all'Erzegovina, alla Bosnia e alla Dalmazia.

« Ora affibbiare il nome d'Illiria all'Istria e al Friuli, è per lo meno ridicolo: si contribuisce con ciò a ingenerare confusioni, falsando la storia, che mai diede il nome di Illiria a paesi situati fuori della odierna penisola Balcanica, o al di qua del Quarnaro.»

Dedichiamo le precedenti parole alle autorità governative, provinciali e comunali, e le invitiamo a non dimenticarle.

#### Per una chiaveca

Ci scrivono:

Ormai gli abitanti della via del Pozzo sono rassegnati e persuasi che la chiaveca mancante per un terzo della via stessa, neanche quest'anno non sarà certo eseguita. Questa trascuranza per parte dell'onorevole Municipio, non puossi dire altro che essa è una vergogna.

Dopo tante promesse fatte in Consiglio, dopo tanto scritto e fatto per ottenere la desiderata chiaveca, non per capriccio, ma per la necessità vera, assoluta, in una parola: per non annearsi in casa propria — tutto finì in un niente assoluto.

Un'ultima volta si domanda al Municipio: pagano o non pagano le tasse quelli di via del Pozzo, come quelli di Piazza del Duomo, o quelli di via Rauscedo, dove ultimamente venne eseguita la chiaveca?

Se qualcuno dei signori preposti del Comune e magari all'ufficio Tecnico si fosse trovato l'altra sera con quell'acquazione, avrebbe detto certamente che il ritardare più oltre quel lavoro, che costa relativamente poco, non solo è vergognoso, ma ancora ingiusto!

E. P.

#### Cucina Popolare

Sabato 12 corr. l'egregio cav. Fratini, medico provinciale, assistette alla distribuzione pomeridiana della minestra agli emigranti al Brasile.

Egli trovò tutto in regola, assaggiò la minestra che disse eccellente e molto bene confezionata, facendo elogi alla Cucina Popolare ad al. sig. Nodari che fece usufruire di questa per dare agli emigranti un ottimo cibo. La sua visita durò oltre mezz'ora ed a questa assistevano pure i sigg. Gambierasi e co. Gio. Colloredo.

#### Ringraziamenti

Domenica sera 13 corrente, scendendo in fretta dal treno di Cividale, per accorciarle la via dell'uscita passai davanti al treno diretto dalla linea di Mestre fermo sul binario, allorchè sdrucciolai e caddi in modo pericoloso, mentre il treno diretto proveniente da Pontebba arrivava colla consueta fulminea rapidità. Sarebbe bastato un secondo perche' io rimanessi vittima, senonchè un bravo e coraggioso giovinotto mi strappò a viva forza dall'imminente pericolo, a rischio della propria vita — scomparendo poi modestamente nella folla.

Sento perciò il dovere di esternargli pubblicamente i sensi della mia imperitura gratitudine, lieto se potrò farlo anche di persona, qualora egli voglia gentilmente farsi conoscere.

ALESSANDRO MORO

#### Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà la brillantissima commedia: « Se ti me vedi venir a casa in gondola brusa el pagion ».

Seguirà il nuovo ballo: « I portenti pel Gigante Parafararamimus ».

**COLLEGIO CONVITTO PATERNO**  
vedi avviso in 4<sup>a</sup> pagina

### Arte, Teatri, ecc.

#### «Tannhäuser» al Teatro Sociale di Treviso

Un nostro amico ci scrive:

Ho voluto assistere alla prima rappresentazione del *Tannhäuser* di Wagner che si dava la sera di sabato 12 corr. al teatro Sociale di Treviso.

Ammiratore di questa musica, dovetti con una certa soddisfazione constatare che anche nella nostra Italia il sentimento del ballo artistico, filosofico ed elettivo va coltivandosi non solamente nei grandi centri ma ben anche nelle città di provincia, ove crederemmo insistenti il buon gusto e l'iniziativa a spettacoli di concetto sì eminentemente elevato.

Gli antagonisti di questo genere di musica, vanno man mano perdendo terreno ed i profani stessi accettano la nuova scuola della melodia infinita, che nell'estetica ricercatezza di forme rispetta nell'azione il sentimento del vero.

Nel 1845 a Dresda si rappresentava per la prima l'opera *Tannhäuser* che veniva solennemente fischiate.

Wagner stesso lo dirigeva; oggi, cinquant'anni dopo, la Germania, l'Italia e con esse tutto il mondo artistico applaudono convinti l'opera del grande riformatore del melodramma, Riccardo Wagner.

Come Amleto, Wagner potrebbe oggi esclamare « Oh! profetica anima mia! e non a torto nei suoi anni critici « *das Kunstwerk der Zukunft* » sosteneva che la musica sua sarà quella dell'avvenire, ed il tempo gli diè ragione.

Precede l'opera *Tannhäuser* la popolarissima sinfonia che raccoglie brevemente i principali pensieri musicali del dramma. L'esecuzione è perfetta, i violini nei passi di terzine difficilissimi riescono d'una fusione perfetta ammirabile.

Interpretazione e coloritura efficacissima, e l'egregio maestro Toscanini si ebbe meritate applausi alla fine dell'Overture.

Bellissima scena rappresenta l'interno del monte Venere. Najadi, bagnanti, sirene, ninfe, baccanti, circonfuse da una luce azzurra cantano

Vien sulla sponda  
Lieta e feconda

La signora Vita (Venere), è un'ottima artista dalla voce potente ed interpretata fina, nel ducato con Tannhäuser, sig. Angioletti, si fa applaudire; quest'ultimo si annunzia indisposto, per cui la parte del protagonista non ebbe campo d'essere gustata nè in certi punti intesa. Da quanto si poté arguire, il sig. Angioletti ristabilendo si sarà un giusto interprete dell'opera di Wagner, azione e sceneggiato correttissimi.

De Martini Ida è il nome del pastore, che seduto sopra una roccia fa precludere la sua strana canzone dalla cornamusa. Da lungi s'ode il canto dei pellegrini, mentre il pastore continua a suonare; l'effetto è qui straordinario.

A questo pezzo tiene dietro il noto settimismo dei cavalieri bardi, fra questi Germano, sig. Lucenti, voce potente di basso e Volfram, sig. Wilmant, baritone, cantante eletto; gli altri sono un po' deficiente e ciò concorre a lasciar un po' freddo il pubblico in un pezzo magistrale che viene quasi sempre bisato.

Nell'atto secondo, sala di Apollo nel castello di Varteburgo, abbiamo occasione di apprezzare i meriti non comuni dell'esimia artista sig. Augusta Cruzahe sotto le vesti di Elisabetta si fa applaudire per interpretazione e squisito metodo di canto nell'aria:

« Salve d'amore — recinto eletto »

La gran marcia dell'ingresso dei bardi è applauditissima; buoni i cori e in special modo il coro di donne.

La valle a piedi del Varteburgo, abbiamo nell'atto terzo.

Volfram canta l'aria della stella e riscuote meritate applausi. Finisce l'opera colla morte di Elisabetta e di Tannhäuser mentre i pellegrini intonano la loro preghiera, pezzo predominante dell'opera:

« Sia gloria eterna al Redentor »

Lo spettacolo è riuscitissimo, l'accurata concertazione e direzione da parte del maestro Toscanini merita i più sinceri elogi, ricchissima la messa in scena.

L'opera, sebbene resa imperfetta dall'indisposizione del tenore, riscosse molti applausi. Lo spettacolo è degno della tradizionale stagione d'opera al « Sociale » di Treviso.

Paraphono

#### Telegrammi

Il lutto della Polonia  
Pietroburgo, 13. In tutta la Polonia si stanno preparando dimostrazioni di lutto pel 24 corr. — centesimo anniversario della divisione dell'infelice paese.

Si chiuderanno i negozi, tutte le finestre delle case saranno parate a lutto, si sospenderanno le rappresentazioni nei teatri, le feste, ecc. Inoltre in tutte le chiese si terranno funzioni speciali — alle quali il pubblico assisterà vestito a lutto.

Nella Polonia russa tali manifestazioni vennero proibite. Si prevedono per quel giorno a Varsavia e nelle principali città della Polonia russa misure gravi di repressione.

#### Guglielmo e l'assassinio di un anarchico

Strasburgo, 14. L'imperatore ha indirizzato allo Statthalter il seguente telegramma: « Apprendo dai giornali che l'industriale Schwartz fu orribilmente assassinato a Mülhouse, da un operaio anarchico. Vi prego di esprimere alla desolata vedova i sensi di profonda condoglianza, a nome mio e dell'imperatrice. Ecco un'altra vittima del movimento rivoluzionario suscitato dai socialisti. Possa il nostro popolo prendere una risoluzione energica. » Firmato GUGLIELMO

#### La regina di Corea assassinata

#### Dittatura proclamata

New York, 14. Il *New York Herald* ha da Seoul:

— Si conferma che la regina della Corea fu assassinata martedì da soldati coreani e giapponesi travestiti.

La truppa giapponese di guardia al palazzo si rifiutò d'intervenire. Il padre del re fu nominato dittatore. Gli incrociatori americano e russo inviarono delle truppe.

Ottavio Quarone, gerente responsabile

#### Con a capo

il comm. Carlo Sallone medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cav. prof. Riccardo Teti, cav. prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

#### TIPO UNICO ED ASSOLUTO

#### L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

# PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA  
**BERTELLI**

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quella antitubercolare della Catramina, che vi è contenuta al 50%. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperabile.

## RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR è prescritto dai Medici negli stati di:

|                |
|----------------|
| Rachitismo     |
| Scrofola       |
| Denutrizione   |
| Consunzione    |
| Tubercolosi    |
| Catarri e      |
| Tossi croniche |
| Gracilità      |
| Debolezza      |

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franchi di porto; Una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più cent. 60 se per posta; — Due bottiglie monstre L. 12.25, franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

Vendesi in tutte le farmacie

#### BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 ottobre 1895

|                                | 14 ott. | 15 ott. |
|--------------------------------|---------|---------|
| <b>Rendita</b>                 |         |         |
| Ital. 5 1/2 contanti ex coupon | 94.45   | 94.23   |
| »    »    »    »    »    »     | 94.00   | 94.40   |
| Obbligazioni Arce Eccl. 5 1/2  | 97.--   | 97.--   |
| <b>Obbligazioni</b>            |         |         |
| Ferrovie Meridionali           | 301.--  | 301.--  |
| »    »    »    »    »    »     | 291.--  | 291.--  |
| Fondaria d'Italia              | 492.--  | 492.--  |
| »    »    »    »    »    »     | 497.--  | 497.--  |
| »    »    »    »    »    »     | 400.--  | 400.--  |
| Ferrovie Udine-Pontebba        | 460.--  | 460.--  |
| Fond. Casa Risp. Milano 5 1/2  | 512.--  | 512.--  |
| Prestito Provincia di Udine    | 102.--  | 102.--  |
| <b>Aziende</b>                 |         |         |
| Banca d'Italia                 | 777.--  | 777.--  |
| »    »    »    »    »    »     | 115.--  | 115.--  |
| »    »    »    »    »    »     | 120.--  | 120.--  |
| »    »    »    »    »    »     | 33.50   | 33.50   |
| Cotazione Udinese              | 1250.-- | 1250.-- |
| »    »    »    »    »    »     | 280.--  | 288.--  |
| »    »    »    »    »    »     | 70.--   | 70.--   |
| Società Tramvie di Udine       | 687.--  | 688.--  |
| »    »    »    »    »    »     | 501.--  | 500.--  |
| <b>Canali e Valute</b>         |         |         |
| Francia                        | 105.20  | 105.25  |
| Germania                       | 130.--  | 131.05  |
| Londra                         | 26.53   | 26.64   |
| Austria-Banconote              | 220.50  | 220.75  |
| Corona in oro                  | 1.07    | 1.07    |
| Napoleoni                      | 21.02   | 21.03   |
| <b>Ultimi dispaesi</b>         |         |         |
| Chiusura Parigi                | 89.80   | 89.40   |
| d Boulevard ore 23 1/2         | --      | --      |
| Tendenza debole                |         |         |

### MALATTIE DEGLI OCCHI

#### DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero; stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato vecchio N. 4* eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

### Ultime novità!

Nel negozio del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonché di elegantissime **ceste da viaggio** e **da lavoro**.

Nel negozio stesso c'è pure un deposito ricco e svariato di **giocattoli** di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

## CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano di tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di Coloniali.

Deposito generale per la Provincia e città presso la ditta

### F.lli Dorta

#### DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

F.lli Dorta - Udine

#### ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze Arrivi       |                    | Partenze Arrivi       |                     |
|-----------------------|--------------------|-----------------------|---------------------|
| DA UDINE A VENEZIA    | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A PORDENON   | DA PORDENON A UDINE |
| M. 2. 6.55            | O. 5.5 7.45        | M. 7.3 10.14          | M. 17.31 21.40      |
| O. 4.50 9.            | O. 5.20 10.15      |                       |                     |
| D. 11.25 14.45        | O. > 10.65 15.34   |                       |                     |
| O. 13.20 18.20        | D. 14.20 16.55     |                       |                     |
| > 17.30 22.27         | M. 18.15 23.40     |                       |                     |
| D. 20.18 23.5         | O. 22.20 2.35      |                       |                     |
| DA UDINE A PONTREBBA  |                    | DA PONTREBBA A UDINE  |                     |
| O. 5.55 9.            | O. 6.30 9.25       |                       |                     |
| D. 7.55 9.55          | D. 9.29 11.5       |                       |                     |
| O. 10.40 13.44        | O. 14.39 17.6      |                       |                     |
| D. 17.6 19.9          | O. 18.55 19.40     |                       |                     |
| O. 17.35 20.50        | D. 18.37 20.5      |                       |                     |
| DA UDINE A TRIESTE    |                    | DA TRIESTE A UDINE    |                     |
| M. 2.55 7.30          | A. 8.25 11.7       |                       |                     |
| A. 8.1 11.18          | M. 9. 12.55        |                       |                     |
| M. 15.42 19.38        | O. 16.40 19.55     |                       |                     |
| O. 17.30 20.51        | M. 20.46 1.30      |                       |                     |
| DA UDINE A CIVIDALE   |                    | DA CIVIDALE A UDINE   |                     |
| M. 6.10 6.41          | O. 7.10 7.38       |                       |                     |
| M. 9.12 9.41          | M. 9.55 10.26      |                       |                     |
| M. 11.30 12.1         | M. 12.29 13.       |                       |                     |
| O. 15.47 16.15        | O. 16.49 17.16     |                       |                     |
| O. 19.44 20.12        | O. 20.30 20.58     |                       |                     |
| DA UDINE A PORTOGUARO |                    | DA PORTOGUARO A UDINE |                     |
| O. 7.57 9.57          | M. 8.52 9.7        |                       |                     |
| M. 13.14 15.45        | O. 13.32 15.37     |                       |                     |
| O. 17.26 19.36        | M. 17.14 19.37     |                       |                     |

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE |                  | DA S. DANIELE A UDINE |  |
|-----------------------|------------------|-----------------------|--|
| R.A. 8. 9.47          | 6.45 8.32 R.A.   |                       |  |
| > 11.20 13.10         | 11.15 12.40 P.G. |                       |  |
| > 14.50 16.43         | 13.50 15.35 R.A. |                       |  |
| > 18. 19.52           | 18.40 19.35 P.G. |                       |  |

## COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

ANNO IV

ANNO IV

### CONVITTORI

| 1° anno | 2° anno | 3° anno |
|---------|---------|---------|
| 25      | 32      | 64      |

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene aruggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

### RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni  
Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.  
Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

### CONCORSI

- Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.
- Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — Vitto — alloggio — bucato e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione

25 anni di crescente successo!!!

## TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva  
che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

## Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunci del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.



Una chioma folta e fiorenti degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fanno sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.  
«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arretrò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.  
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 3. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia. — Vendersi in UDINE presso MASON ENRICO chinogiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABBI ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso IUGI BILIANI farmacista — in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.  
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

**VESTITI FATTI SU MISURA**

## FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

**GRANDIOSO ASSORTIMENTO**

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection  
Stoffa per Uomo Estere e Nazionali  
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

**DEPOSITO**

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie  
Soppedanei — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati  
Tappeti da tavola — Volter

**SPECIALITA'**

Biancheria — Corredi da Sposa.  
Tele lino: candidi e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante  
Servizi da tavola vera Fiandra — Assiugamani  
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

**IMPERMEABILI**

**PREZZI LIMITATISSIMI**



provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'Inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.  
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

### LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE  
coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese  
Pel BRASILE il 12

**LINEA ALL'AMERICA CENTRALE**  
Partenza il 3 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe.

- Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3<sup>a</sup> pel Plata.
- Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Micheli Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffano Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Gio. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — **MEDAGLIA D'ARGENTO** dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — **UNICO DIPLOMA DI ONORE** all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

### Avviso alle Signore

#### DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.  
Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovechio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

## Le Maglierie igieniche HERION

### AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE N. 89**, del 1° aprile, scrive:  
**Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attirarono l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglierie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglierie fu ingegnosamente disposta dall'Herion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglierie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto che è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pelle sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Herion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

## LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuati della rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

### VANZETTI

La suddetta polvere preparata, secondo la vera ricetta del Prof. Vanzetti, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alto e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzioni:  
Modello grande L. 1, piccolo Cent. 50  
Deposito generale per tutta Italia  
Prem. profum. Antonio Longega S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale

## FIORI FRESCI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

## ACQUA CELESTE

AFRICANA

### TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annucci del GIORNALE DI UDINE